ULTIMA EDIZIONE NUOVA ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I Num. 178
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI'
[illegible]
L. 15 [illegible] in abb. postale

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 40-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 70. Annunzi finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere testata rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3700, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6600, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Togliatti chiede lo scioglimento delle organizzazioni neo-fasciste

Ma il più efficace mezzo di pacificazione, afferma Nenni, è il ritorno a un Governo di unione democratica — Calma a Roma, dove le autorità seguono gli avvenimenti decise a tutelare la sicurezza dello Stato

ROMA, giovedì sera.

I gravi incidenti avvenuti ieri a Milano, per i quali vi sarà oggi alla Costituente un dibattito che si prevede assai drammatico, hanno provocato un violento intervento dell'on. Togliatti, che viene definito come uno squillo di guerra contro il Governo.

« O si pone termine ai delitti contro i comunisti — ammonisce Togliatti — oppure nessuno si lamenti se la collera dei lavoratori e dei democratici si manifesta ed esplode in forme violente ».

« Il dovere — dice ancora il leader comunista — è di resistere e di contrattaccare. Il dovere dei democratici è di unirsi e di mettersi alla testa di questa resistenza e di questa controffensiva alla testa del popolo, il quale esige che le libertà democratiche e la vita dei cittadini vengano difesi contro ogni tentativo di ripresa reazionaria e fascista. Se qualcuno non capisce questo dovere, egli non è un democratico, ma un traditore della causa della democrazia ed una miserabile pezza da piedi della reazione ».

Con un violentissimo linguaggio contro il Governo, ed in particolare contro il Ministro degli Interni ed allusioni non velate « alle forze internazionali » che ne incoraggerebbero l'azione, Togliatti riassume in questi termini le richieste del suo partito: scovare, scoprire, distruggere le centrali della « criminalità fascista », siano esse indigene od internazionali; sciogliere subito i movimenti apertamente fascisti, come il Movimento Sociale Italiano e simili; sopprimere la stampa fascista e proibire la propaganda fascista ».

E il capo del partito comunista conclude, affermando che l'attuale Governo non potrà svolgere quest'azione: « tanto più energica — egli afferma — dev'essere la lotta popolare unitaria di tutte le forze sinceramente democratiche per strappare quelle misure che la causa della democrazia richiede ed impone ».

Quello che è appena accennato nelle aspre parole di Togliatti, e cioè la ricostituzione di un Governo tripartito con il ritorno dei comunisti e dei socialisti al potere, è più apertamente detto da Nenni: questi, dopo avere a sua volta imputato alla « quasi inconscia faziosità del Governo » l'attuale situazione, chiede « l'atto più efficace di pacificazione che oggi si può compiere, e cioè il ritorno ad un Governo di unione democratica ».

Gli stessi saragattiani non sono molto teneri per De Gasperi il cui Governo « con la sua politica economica pone in crisi tutta l'organizzazione produttiva e scarica su chi lavora l'azione speculatrice dei massimi monopoli industriali e dei grossi commercianti ».

I saragattiani tuttavia non risparmiano frecciate alla « palese sobillazione di chi ha voluto inserire la sua speculazione politica in questo quadro doloroso ».

Inoltre il vice-segretario del P.S.L.I. on. Mario Zagari accusa De Gasperi di avere fatto il giuoco di Togliatti snaturando al Governo l'azione del suo partito che aveva in programma riforme sociali che potevano essere accettate come un minimum dagli stessi socialisti.

L'on. Zagari che rappresenta la corrente di sinistra del partito di Saragat si augura che nell'ormai imminente congresso di Napoli la Democrazia Cristiana possa dissipare ogni equivoco.

Negli ambienti governativi si manifesta la massima calma e si afferma che il Governo controlla la situazione, fermamente deciso a far rispettare da tutti i cittadini l'autorità dello Stato democratico: secondo alcune notizie forze di polizia e reparti dell'esercito sarebbero stati inviati a Milano allo scopo di ristabilire l'ordine e impedire che la serie di violenze continui.

Un portavoce ministeriale ha affermato stamane che il Governo non creda trattarsi di situazione drammatica ed incandescente, ma di episodi di violenza politica che non trovano giustificazione alcuna nella situazione generale del paese, che appare in questi ultimi tempi migliorata.

Sempre secondo le affermazioni dell'esponente democristiano, i comunisti tenterebbero azioni di piazza per conseguire lo scopo di rovesciare il Governo « con metodi — ha proseguito — che assai difficilmente potrebbero essere definiti democratici »: se l'opinione pubblica ha mutato il suo orientamento avrà tra breve il modo di rovesciare la situazione con la sola rivoluzione veramente democratica e cioè con la scheda elettorale.

Al Ministero degli Interni non si sopravaluta il dibattito che si svolgerà oggi a Montecitorio e si crede che l'on. Scelba farà rilevare che la situazione a Milano e nelle province lombarde, secondo le notizie pervenute finora al Viminale, risulta tranquilla, pur registrando una certa effervescenza delle masse. Egli smentirà l'invio di truppe assicurando che come è normale in simili casi si è provveduto solo ad alcuni spostamenti di forze di polizia. La situazione è stata esaminata anche dall'on. De Gasperi.

Il Consiglio dei ministri, data l'assenza del ministro Einaudi che si protrarrà fino alla giornata di domani, è stato rinviato a venerdì 14 alle ore 8,30.

L'ELICOTTERO A TASSAMETRO

L'ultimo tipo di elicottero commerciale inglese: costruito in Inghilterra, è a quattro posti, atterra lentamente e, se cambia idea, può fare marcia indietro risolvendosi.

SCIOPERO DI PROTESTA PER I FATTI DI MILANO

Alle ore 15 i lavoratori torinesi usciranno dagli stabilimenti

Comizio alle 16 in piazza San Carlo — Lo sciopero dei gasisti in via di soluzione

La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro si è riunita d'urgenza stamane alle 7 per l'esame della situazione determinatasi nelle ultime ore in conseguenza dei luttuosi fatti di Milano. La stessa Commissione aveva già in precedenza emanato una vibrata protesta a nome di tutti i lavoratori della provincia contro le aggressioni di Milano, [illegible] la solidarietà dei lavoratori torinesi e invitando gli organi competenti ad un'energica tutela dell'ordine.

Nonostante il comprensibile fermento esteso anche nella nostra città dalla vicina capitale lombarda soprattutto fra le categorie lavoratrici, non si sono avuti a lamentare fatti di particolare gravità. Sporadiche fermate del lavoro, avvenute in alcune industrie, hanno avuto brevissima durata. In altre fabbriche si sono avuti invece comizi interni ad opera di oratori improvvisati.

Alle 9 la Commissione esecutiva — a cui manca il segretario generale della Camera del Lavoro, Grassi, non ancora giunto da Milano — non aveva preso ancora alcuna decisione.

E' stata però approvata all'unanimità una sospensione generale del lavoro in segno di protesta e la compilazione di un energico ordine del giorno per protestare presso la Confederazione del Lavoro e presso il Governo ed invocare provvedimenti atti a tutelare la libertà di lavoro e di sindacato dai soprusi e dalle violenze di elementi neo-fascisti.

Mentre il Comitato Esecutivo della C. d. L. era ancora riunito in attesa di ricevere anche notizie da Milano, i lavoratori dei complessi industriali più importanti hanno iniziato la dimostrazione sospendendo spontaneamente il lavoro. Le prime astensioni si sono verificate in alcuni reparti alla Fiat Mirafiori, alla Grandi Motori, alle Fonderie Ghisa ed alla Lancia. Le Commissioni interne sono riuscite quasi ovunque a dominare la agitazione promettendo un loro intervento presso la Camera del Lavoro.

Il Comitato Esecutivo infatti accoglieva la richiesta delle Commissioni Interne di promuovere una grande manifestazione pubblica con sospensione del lavoro. Oggi pomeriggio gli operai abbandoneranno le fabbriche alle 15 e si ammasseranno per le 16 in piazza S. Carlo.

Nella mattinata non si sono verificati incidenti degni di rilievo. Viene solamente segnalata l'attività di squadre di giovani i quali hanno incendiato in molte edicole settimanali ritenuti di estrema destra e reazionari.

Le autorità provinciali hanno disposto un imponente servizio d'ordine: carabinieri e polizia presidiano i principali enti ed edifici pubblici e le sedi dei partiti politici.

Parleranno la rappresentanza della C. d. L. e della FIOM Strobino, Carzano, Castagno e un rappresentante della Democrazia cristiana.

Per quanto riguarda lo sciopero dei dipendenti delle aziende private del gas oggi alle dodici sono state riprese le trattative presso il Ministro del Lavoro Fanfani fra la Confederazione dei lavoratori e l'associazione delle imprese padronali. Già nella serata di ieri il Ministro aveva avviato la discussione sui punti di un piano d'accordo che dovrebbe risolvere la questione previdenziale posta dai dipendenti. Sembra che le trattative possano essere facilmente ultimate in serata in modo da indurre i lavoratori a cessare lo sciopero domani. Se le previsioni troveranno conferma nei fatti, la Federazione del personale delle aziende del gas dovrebbe emanare prima della mezzanotte un comunicato per la ripresa del lavoro e la riattivazione dell'erogazione.

Anche dopo la conciliazione della parte tecnica resteranno da risolvere due punti: l'amministrazione delle casse di previdenza e il pagamento delle giornate di sciopero in quanto gli operai sostengono che essi si sono presentati regolarmente alle officine.

Altre due bombe

Indignazione delle masse milanesi - Le decisioni degli esecutivi regionali - Imponenti funerali dell'operaio ucciso a Mediglia

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

Da ieri alle 18 ad oggi, altre due bombe sono esplose. Una è stata lanciata verso le 23 contro un appartamento di via Felice Bellotti 17, abitato dalla famiglia Priolo, uno dei cui membri è noto per l'attività fascista svolta in periodo repubblichino.

Nella stessa località era stata deposta una « Sipe » che non è scoppiata sebbene le fosse stata applicata una capsula di fulminato di mercurio.

Un'altra esplosione si è verificata stamane in una cascina fuori Porta Vigentina. Non si segnala nessun danno a persone.

In città la mattinata è trascorsa calma.

Il Mattino d'Italia in seguito ai noti incidenti, stamane non è uscito.

Si dà rilievo negli ambienti di sinistra al comunicato della federazione comunista. « La rabbia assassina — esso dice — non ha sosta. Essa è il costante atteggiamento dei reazionari. Milano è il centro contro cui le forze antipopolari concentrano la loro offensiva. A Milano si è scatenata la offensiva dei licenziamenti e delle disdette. A Milano si susseguono gli attentati contro le istituzioni democratiche. L'una cosa incoraggia l'altra. L'industriale che sabota la produzione, incita l'agrario, furibondo per la vittoria dei contadini nel recente sciopero, arma il fascista.

I comunisti scelgono di poter chiedere a nome di tutti i cittadini:

1) l'immediato scioglimento delle organizzazioni a carattere fascista, M.S.I. in primo luogo;

2) soppressione dei giornali che incitano all'odio e alla vendetta popolare;

3) immediato arresto di tutte le persone sospette per la loro attività contro la Repubblica, già tante volte denunciate ».

Anche la Federazione socialista, pur addossando la responsabilità di tutto quanto è avvenuto, al Governo democristiano e polemizzando con la R.A.I., accusata di travisare le notizie, « mette in guardia i lavoratori dei pericoli che si celano sotto tali provocazioni e invita tutta la cittadinanza alla calma, alla distensione degli animi e a unirsi, vigilando, affinchè abbiano termine tali provocazioni, che offendono la civiltà del nostro Paese non ancora sanato dalle ferite causate dalla guerra voluta dai fascisti, nei quali sono facilmente identificati i provocatori dei luttuosi avvenimenti ».

Anche la Democrazia Cristiana, in un ordine del giorno, steso dalla sua Giunta esecutiva, chiede che le autorità agiscano inflessibilmente per la tutela dell'ordine, perseguendo colpevoli e mandanti; invita i partiti a selezionare gli iscritti per eliminare quanti si sono inseriti allo scopo esclusivo di screditare la democrazia e sabotarne ogni iniziativa, facendo voti che mediante il concorso di tutti i cittadini, risorga il vincolo cristiano della fratellanza e che abbiano termine i gesti di violenza e di provocazione.

I rappresentanti democristiani, invece, nella commissione esecutiva della C. G. I. L. si sono astenuti dall'approvazione di un ordine del giorno del direttivo sindacale che suona solidarietà con la classe lavoratrice, stigmatizza l'attentato al partito comunista e ammonisce il Governo « di ritenersi responsabile e complice ove non intervenisse con mezzi idonei a reprimere la risorgente delinquenza antidemocratica ».

Tale l'atteggiamento delle principali correnti politiche.

Non sarà inutile un cenno alle ragioni dello stato di malcontento, che continua violentissimo nelle campagne.

Sebbene un accordo interconfederale stabilisce che « i licenziamenti e le dimissioni avranno pratica attuazione entro l'11 novembre 1947 », la Confederterra ha giorni addietro invitato i suoi iscritti a non lasciare i fondi e le case coloniche, in quanto l'accordo non sarebbe diventato esecutivo. Di qui l'urto tra dipendenti e conduttori, molti dei quali, sicuri per l'accordo firmato, di poter disporre delle case coloniche, hanno assunto personale nuovo che non possono insediare per il mancato allontanamento dei dimissionati i quali hanno chiesto e ottenuto la solidarietà dei braccianti e degli altri lavoratori agricoli al fine di poter rimanere ai detti posti.

La attenzione generale, però, si concentra oggi sui funerali, fissati per le 14,30 di oggi, dell'operaio Luigi Gaiotti, ucciso a Mediglia dai Mandacas.

La salma, che è stata vegliata tutta la notte a turno dai giovani del partito comunista con fazzoletto rosso al collo, è collocata in una bara di legno, nella sala mortuaria improvvisata presso la sede del partito comunista, ricoperta di striscioni rossi.

I funerali, è facile prevederlo, si preannunciano imponenti.

Le aziende di Sesto lasceranno infatti in libertà i dipendenti per tre ore, che verranno retribuite; come pure verranno retribuite quelle delle delegazioni che gli altri stabilimenti milanesi invieranno.

Tutti i lavoratori potranno però prendere parte ai funerali, rinunciando naturalmente alla paga delle ore che perderanno.

Giovanni Giovannini

Manifestazioni a Varese

Varese, giovedì sera.

Ieri sera, poco dopo le ore 22, un gruppo di persone, calcolato ad una ventina, ha invaso la sede dell'Uomo Qualunque di Varese.

Stamane alle 10 gli operai di diversi stabilimenti, fra cui l'Avio Macchi e la carrozzeria Macchi, hanno abbandonato il lavoro dirigendosi in piazza Monte Grappa per inscenare una dimostrazione.

Sciopero generale a Novara

Novara, giovedì sera.

Da stamane le maestranze degli stabilimenti novaresi si sono poste in sciopero generale per protestare contro i fatti del Milanese.

La vendetta del contribuente (Da « Carrefour »)

DITTATORE O AUTORITARIO?

A De Gaulle piace il whisky

Sarebbe un brav'uomo ma è troppo sensibile alla unanimità e ha una grande opinione di sè - Churchill disse di lui: "Quando il vento passa nei suoi capelli crede che si stia falciando tutto il grano di Francia"

Dal nostro corrispondente

Parigi, giovedì sera.

Odiato, temuto o rispettato, via in massa suo pronunciato con indifferenza, un nome risuona di nuovo in Francia: Charles De Gaulle, di cui l'ultima edizione del Larousse dice semplicemente: « Generale francese nato a Lilla nel 1890 e capo del governo provvisorio della Francia nel 1944 ». Tre righe, non di più, quando 18 ne sono dedicate all'ex-Maresciallo Pétain e 6 a Pierre Laval.

In fondo, De Gaulle è un uomo che i francesi conoscono poco o punto. Autore, nel 1932, di un libro politico Au fil de l'Epée e nel 1935 di un volume militare di cui i tecnici di qui non tennero conto, sebbene prevedesse già l'impiego su vasta scala delle armi corazzate, la massa non aveva mai sentito il suo nome sino a quel 18 giugno 1940 quando si alzò, dal microfono di Radio-Londra, una voce che diceva: « La Francia ha perso una battaglia, ma non la guerra ».

Da allora il nome di De Gaulle divenne familiare, andò di bocca in bocca e gli venne dato un simbolo: la croce di Lorena, che veniva tracciata col gessetto sui muri delle case, ritagliata nei programmi dei teatri e nei biglietti della "metro".

Ma anche in quegli anni per la massa, De Gaulle era rimasto un mito. Divenne realtà solo nell'agosto 1944, e i francesi così facili a farsi beffe degli altri, i francesi che avevano canzonato il mento e le smorfie di Mussolini e i baffetti e la ciocca di capelli di Hitler, applaudirono con entusiasmo quello spilungone di generale che aveva una scriminatura mai fatta e non sapeva che ripetere, con le sue lunghe braccia, un gesto piuttosto goffo di saluto. Nella gioia della liberazione non c'era posto per la critica e l'ironia.

Solo nei giorni successivi i francesi cominciarono ad apprendere la storia del loro idolo. Allievo, a undici anni, in un collegio di Gesuiti dove suo padre era professore di storia, si dimostrava irrequieto, testardo, e i sorveglianti avevano difficoltà a mantenerlo disciplinato. Brillante ufficiale della scuola di Saint-Cyr, prigioniero dei tedeschi durante la prima guerra mondiale, tentò ben cinque volte la fuga fino al giorno in cui, giudicato irriducibile, venne rinchiuso in una fortezza; generale di brigata nel 1940 e Sottosegretario di Stato alla Guerra al momento in cui il governo francese capitolò. La rivolta del 18 giugno 1940, contro la sconfitta che ognuno accettava, è conforme alla dura educazione religiosa, quasi mistica, e militare, ricevuta dall'uomo.

Il generale De Gaulle è però un dittatore? Tale accusa gli venne lanciata sin dal '40 dall'ammiraglio Muselier, il quale deplorò che le sorti della Francia combattente si trovassero nelle mani di « un allievo dittatore incompetente, dotato di poteri più estesi di quelli dei monarchi più assolutisti ».

Di ambizioni dittatoriali lo accusò pure il giornalista e scrittore De Kerillis, ma De Gaulle si è sempre difeso, negando energicamente: « Prendo l'impegno solenne, dichiarò il 24 ottobre 1940, di rendere conto dei miei atti ai rappresentanti del popolo francese, non appena esso avrà potuto designarli liberamente ».

Questo impegno egli lo mantenne nel 1944 e si ritirò dal Governo quando lo giudicò più opportuno.

E' evidente, tuttavia, che il generale è un uomo autoritario. Anche presidente del Consiglio, egli era rimasto militare. I ministri lo chiamavano quasi tutti « generale », e fu per ristabilire la propria autorità e quella del Governo in modo indiscutibile che ebbe le prime difficoltà con le sinistre e col Consiglio Nazionale della Resistenza, decidendo il disarmo delle milizie patriottiche e dei partigiani comunisti.

Fu pure un gesto autoritario l'abbandono del potere il 20 gennaio 1946. Si era dimesso una prima volta il 6 novembre 1945, ma fu richiamato alla Presidenza del Governo provvisorio con 555 voti su 555 votanti e vi ritornò.

De Gaulle è sempre stato sensibile alla unanimità: è nota la sua mania per i plebisciti. Ma fu subito costretto ad entrare in conflitto aperto coi comunisti, ai quali rifiutò alcuni ministeri chiave dichiarando, dinanzi alle esigenze di Maurice Thorez, che il suo partito non era il solo a rappresentare la «Résistance». Quando vide però socialisti e comunisti unirsi in un'effimera alleanza, e il tripartitismo, ch'egli aveva creato, levarsi contro di lui, fece convocare i ministri per la domenica 20 gennaio 1946 e quando furono riuniti dichiarò: « Ho deciso di dimettermi. La mia decisione è irrevocabile. Prego Vincent-Auriol di assicurare il buon andamento della normale amministrazione ». E piantò lì, stupefatti, i membri del Governo a deliberare sul da farsi per circa un'ora. La sera stessa, la lettera ufficiale di dimissioni precisava: « La mia parte è terminata. La democrazia è restaurata. La vita in Francia è quasi normale. Non c'è più bisogno di me ».

Le dimissioni fecero crollare la sua popolarità. Valutata all'80 % dagli uffici di statistica al momento della liberazione, all'81 % nei primi giorni del gennaio 1946 (al primo referendum costituzionale avvenuto il 21 ottobre 1945 la popolazione seguì la parola d'ordine di De Gaulle) essa scese improvvisamente al 41 % alla fine dello stesso mese.

« La Francia non ha più bisogno di me », egli disse al momento di andarsene. Questa frase basterebbe a dimostrare l'opinione che ha De Gaulle della propria missione. In questa missione egli ci crede sinceramente.

Un giorno, a Casablanca, durante una conversazione con Roosevelt, si paragonò a Giovanna d'Arco; e Churchill, più tardi, disse di lui: « Quando il vento passa nei suoi capelli, egli immagina che viene falciato il grano della Francia ».

Ora è ritornato alla ribalta. E' convinto che la Francia ha ancora bisogno di lui. Crede che prima o poi scoppierà un conflitto fra gli Stati Uniti e la Russia sovietica e diffida dei comunisti, che chiama « cosacchi » all'infinito, assicurano i suoi amici, e « separatisti » nei suoi discorsi.

De Gaulle visto dai russi
(Dalla « Literaturnaia Gazeta »)

Ha gusti semplici, di militare, fuma quattro pacchetti di sigarette al giorno, gli piace il buon vino, il whisky, si alza prestissimo, lavora molto, mangia rapidamente, e ride di cuore — fatto raro — quando legge che è paragonato al generale Boulanger. Egli giudica che la dittatura è l'arma dei deboli e dichiarò ufficialmente di recente: « accogliamo con un disprezzo di ferro le derisorie accuse di ambizioni dittatoriali ».

Il 25 aprile scorso, accordando un'intervista, disse: « In fondo sono andato di insuccesso in insuccesso. Insuccesso nel 1935, quando preconizzai l'impiego delle armi corazzate.... Insuccesso nel 1940, quando dissi a Daladier che i tedeschi avrebbero sfondato le nostre fortificazioni... Insuccesso, quando chiesi al Governo di ritirarsi in Africa... Insuccesso, quando tentai di dissuadere l'America di costituire un Governo Darlan-Giraud.... Insuccesso nell'ottobre '46, quando chiesi ai francesi di respingere il secondo progetto di costituzione... ».

Ma oggi, dicono i suoi seguaci, l'ora di De Gaulle è giunta definitivamente.

Loris Mannucci

Quasi truculento Libotte a Frosinone

Il patrono di Graziosi parla con la rivoltella alla mano

La dimostrazione pratica del "suicidio"

Nostro servizio particolare

Frosinone, giovedì sera.

« Sono alla fine del mio lungo dire — ha detto stamattina Libotte all'inizio della sua arringa, e dopo aver brevemente ricapitolato i capisaldi della sua orazione difensiva (distruzione delle prove testimoniali a carico, spiegazione della telefonata in senso umano e normale, svuotamento della causale d'omicidio, valorizzazione assoluta della lettera-suicidio) è passato all'esame della generica.

La perizia medico-legale fornisce all'oratore, dopo una minuziosa argomentazione sui particolari, il modo di dichiararsi soddisfatto che tra i due aspetti della perizia stessa, quello del suicidio abbia tanti punti quanti almeno ne ha quello dell'omicidio.

L'oratore però non si ferma qui sull'argomento e tratta lungamente la deposizione fatta in aula dai due periti medico-legali « trasformati dalla accusa in periti balistici ».

Egli dice allora con senso di grande accoramento ed impugnando una Beretta nuova fiammante: Ah, se potessi sdraiarmi su questo tavolo, signori giudici! Vi farei vedere che questa costruzione balistica, che l'avv. Pacini ha creduto di sfruttare a suo favore, all'atto pratico crollerebbe. Io potrei dimostrarvi, e non solo a parole, che la posizione « acrobatica » citata dal prof. Bellussi perchè il bossolo fosse nel punto in cui fu trovato è invece una posizione normalissima ». Libotte fa poi un lungo ragionamento per dare questa dimostrazione e minuziosamente esamina la posizione dell'arma in tutte le possibilità per giungere ad affermare che l'unico risultato naturale delle osservazioni più accurate e più coscienziose è quello che conduce alla convinzione del suicidio.

« Ma a noi basta — grida Libotte — che gli stessi periti non siano riusciti a negare la tesi suicidiaria e l'abbiano posta a punti pari accanto a quella omicidiaria. E ci basta inoltre rilevare che la tesi balistica che l'accusa sfrutta è quella costruita da due medici e non da due periti balistici ».

Per circa venti minuti il difensore, sempre arma alla mano, disegna nell'aria le varie maniere nelle quali Maria Cappa potè impugnare la «Beretta» per spararsi, sempre stando il bossolo laddove fu trovato, accanto cioè alla coscia sinistra della suicida. Il patrono di Arnaldo Graziosi afferma quindi che la causa per lui potrebbe dirsi finita, giacchè, come argomentazioni, la tesi avversaria appare distrutta.

« Ma io ho in serbo un fuoco d'artificio e non voglio privarvi di questo spettacolo; quindi debbo con quello chiudere stamane la mia lunga, ma credo feconda fatica ».

Dopo l'udienza odierna il processo subirà una nuova breve interruzione fino a lunedì, giorno in cui parlerà il terzo oratore di P. C. avv. Niccolai. Dopo Niccolai, mercoledì parlerà l'ultimo difensore di Graziosi, Porzio, la cui orazione è vivamente attesa in quanto sarà l'estrema dimostrazione dell'innocenza di Graziosi prima che i giudici passino in Camera di consiglio per stilare la sentenza. L'on. Porzio dovrebbe parlare mercoledì e giovedì: dimodochè, se tutto andrà liscio, forse venerdì o, al più tardi sabato, il processo sarà conchiuso.

m. r.

Il processo di Alessandria

L'ergastolo chiesto per l'omicida Arata

Alessandria, giovedì sera.

Esaurita la prova testimoniale al processo a carico dell'autista Guido Arata, che è latitante, hanno preso la parola l'avv. Fiola per la Parte civile e il Procuratore generale comm. [illegible], che hanno esaminato tutti gli elementi di causa nonchè i precedenti tentativi compiuti quattro mesi prima dall'Arata e da altri due suoi compagni per avere del denaro, per la vita, dal facoltoso possidente Giovanni Ricagno, di Alice Belcolle. Concludendo, i due oratori hanno chiesto per l'imputato la pena dell'ergastolo.

24 ore di sommossa in tutta Marsiglia

Parigi, giovedì sera.

(M.) Il Parlamento riapre le sue porte oggi nel pomeriggio in una atmosfera carica di elettricità. Su di esso peseranno le dichiarazioni che il generale De Gaulle fece ieri alla stampa e l'agitazione sociale e rivoluzionaria che la Confederation Generale du Travail e il partito comunista hanno intensificato.

La Camera si troverà immediatamente dinanzi alle rivendicazioni che la Confederazione del Lavoro votò ieri.

Ieri a Marsiglia fu una vera e propria giornata di sommosse. La folla invase il palazzo di giustizia, tentò di catturare il decano degli avvocati come ostaggio, distrusse molti incartamenti. Anche il Municipio fu preso d'assalto.

La folla, penetrata nel palazzo, prese parte a una zuffa sorta fra un consigliere comunista e uno degollista. Nel pomeriggio la folla dette libero sfogo alla sua furia demolendo quanto poteva. Nelle strade era la stessa cosa; alcuni caffè del centro furono presi d'assalto. In uno di essi alcuni malviventi si trincerarono e spararono sulla folla.

Il bilancio provvisorio si stabilisce così: un morto e una trentina di feriti tra cui il sindaco e l'ex-sindaco; otto consiglieri municipali e parecchi manifestanti.

Oggi sciopero totale nel porto di Marsiglia. Migliaia di persone sono immobilizzate a bordo di piroscafi che non hanno potuto finora salpare.

Anche stamane hanno dichiarato lo sciopero i lavoratori dei mulini per un mancato aumento di salario. L'agitazione minaccia di lasciare senza pane una parte notevole della popolazione.

Una domenica

Si discorreva e si ragionava della guerra con un intellettuale ebreo di origine polacca, vissuto semiclandestinamente in Italia dopo l'emanazione delle leggi razziali. E pian piano ci vinceva l'orgasmo, il pathos della bomba, e la servitù di quest'ultimo, incorreggibile, patetico Adamo del secolo ventesimo che per aver voluto ficcare troppo addentro lo sguardo nei segreti di Dio, per aver voluto gustare fino al midollo il pomo della scienza, ora oscuramente avverte che qualcosa si è rotto nell'equilibrio fra uomo e natura, che qualcosa ora limita la sua libertà e lo rende timido, impacciato e triste come tutti quelli che vivono sotto tirannide.

Gli intellettuali quando si mettono a discorrere di èra atomica inclinano facilmente alla retorica e il nostro amico israelita, portato dal suo temperamento a sdrammatizzare le cose, presto si stancò di tali discorsi. Egli non era sicuro che la faccenda sarebbe finita in tragico. Non escludeva neppure che la guerra atomica si concludesse in pochi giorni senza spargimento di sangue. Ma l'ipotesi più sorprendente che egli affacciò fu che la guerra sarebbe potuto iniziarsi e terminare senza che i popoli ne sapessero mai nulla. Solo pochi uomini, una decina, una ventina al massimo in tutto il mondo, ne sarebbero stati informati e assai probabilmente avrebbero portato con sè il grande segreto nella tomba. Lo guardammo. Egli ci assicurò che l'ipotesi non aveva neppure il merito di essere inedita. Era stata fatta pubblicamente in una rivista americana da un bello spirito di laggiù, un intellettuale abituato a dire enormità con aria di scherzo.

* * *

Se andassero così come le ha annunziate al pubblico americano quel bello spirito, accadrebbe questo. Una mattina di domenica, una bella domenica chiara, bianca di pace e di tranquillità, un aeroplano dell'Impero A si alzerà in volo da una base molto vicina all'Impero B. Volerà alto, tanto che nessuno lo vedrà, al di sopra di quel biancore domenicale, e nessuno l'udrà, forse neppure gli apparecchi che registrano il ronzio degli aeroplani. Volerà a lungo verso il cuore della steppa fino a raggiungere l'obbiettivo, il dove il continente vecchio [illegible] e comincia il continente vecchissimo. La domenica è giorno di festa anche i per lavoratori dell'Impero B. Essi quella mattina se ne staranno in pace nelle loro case, non un'anima viva nel centro industriale vero e proprio, costruito secondo i criteri dell'urbanistica moderna a qualche chilometro di [illegible] dal centro abitato dalle maestranze.

Che pace, Signore! Si udrà soltanto alitare il tuo spirito santo. I capannoni silenziosi, le macchine ferme, nemmeno un cane nei viottoli erbosi fra un capannone e l'altro. Ma poi cadrà l'arancia brulicante di atomi che si premono e spingono l'un l'altro, e persino le piume della colomba dello Spirito Santo si scompiglieranno per il gran vento che salirà al cielo dal punto dove l'arancia è caduta.

L'Impero B è così fatto che i cataclismi, come i grossi scandali, si mettono facilmente a tacere, se i potenti dell'impero lo vogliono. [illegible]

[illegible]

Ma la domenica successiva, con un tempo magnifico, un'altra arancia cadrà in quello stesso punto e scompiglierà le piume della colomba dello Spirito Santo. Anche questa volta i potenti dell'Impero B riusciranno ad assicurare il segreto, nessuno saprà nulla. [illegible]

[illegible]

Nessuno saprà mai nulla. [illegible] I popoli non sapranno mai il rischio che hanno corso, e soli si corrente di questa storia porteranno nella tomba il segreto della prima e forse ultima guerra atomica scoppiata e terminata nel giro di due domeniche con tempo splendido.

Sandro De Feo

CRONACA CITTADINA

MODERNA CORRIDA A SALUZZO

Mezza città in allarme per la corsa pazza di un toro

Bimbi salvi per miracolo - Abbattuto dinanzi alla Cattedrale

Una moderna corrida si è svolta ieri sera a Saluzzo. Questa volta il toro era rappresentato da un magnifico animale di proporzioni veramente eccezionali.

Prima di morire, esso ha voluto dare ancora una dimostrazione della sua forza. Dopo il trasporto al mattatoio, alcuni garzoni erano intenti all'operazione di trascinare l'animale nel recinto del cortile, quando quello s'imbizzarrì e dato alcune vigorose scrollate spezzava le funi che lo imprigionavano, e si liberava della guardia degli uomini.

«Acha toro, acha!», il grido provocatorio del torero non fu necessario; la bestia compiè alcuni balzi, puntò le zampe poderose sbarrò gli occhi al di sopra delle nari sbuffanti. Il campo fu sgombro, ed iniziò la corrida per le vie della città affollata di gente. In un attimo il toro fu in corso Italia, e si lanciò a corsa pazza contro una bambinaia che spingeva serafica una carrozzella ove dormivano due gemelli.

La donna come udì le grida dei passanti in fuga e vide la mole irrompente dell'animale si accasciò al suolo. La carrozzella continuò per qualche tratto sul declivio del viale e si fermò a una decina di metri di distanza nel mezzo della strada. In quell'attimo il toro le era sopra. «Aiuto, lo schiaccia!» gridarono angosciate alcune donne dalle finestre: e si portarono le mani agli occhi per non assistere allo strazio.

Invece, quando riaprirono gli occhi, le donne credettero di avere le traveggole, l'animale aveva saltato d'un balzo il minuscolo veicolo, poi ritornato indietro si era fermato sbuffando: il suo muso peloso si allungava a fiutare con le labbra il tenero contenuto vivente che dormiva sui cuscini. I bimbi non si svegliarono. Intorno non più un rumore, non più una parola. Poi la bestia arretrò, abbassò a terra il muso, si voltò di botto e riparti a gran carriera.

Mentre le donne scendevano in strada a raccogliere i bimbi salvati miracolosamente e ad assistere la bambinaia svenuta, gli uomini si organizzavano per la caccia al toro. Telefonato ai carabinieri, interveniva una pattuglia al comando del maresciallo Pitti che disponeva alcuni blocchi per le strade. La prima sparatoria avvenne al termine di corso Italia. Il toro, colpito da una raffica di mitra all'occhio destro e al collo, non desisteva dalla sua corsa pazza. Ormai le vie erano deserte. Esso si portò in centro sempre inseguito dai carabinieri e tentò di trovare riparo nella Cattedrale. Mentre stava appunto lanciandosi contro l'ampia porta, altre due raffiche lo raggiungevano, abbattendolo dinanzi ai gradini della chiesa in una pozza di sangue. L'animale è stato macellato sul posto ieri sera. Al suo sacrificio ha assistito una buona metà degli abitanti di Saluzzo. E vi era aria di festa, proprio come dopo una corrida finita bene.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 13,3; minima 7,7; umidità media 82 %. Temperatura delle ore 8 di stamane 6,0.

PREVISIONE: sul [illegible] la regione, e particolarmente sul basso Piemonte, perdura la nebbia.

PASSATEMPI

PAROLA CRESCENTE E DECRESCENTE con ritorno alla base

[illegible]

Soluzione del giuoco precedente Cambio di lettera: MANTELLO - MASTELLO - MARTELLO - MARCELLO

Nella cassa mancavano un milione e duecento mila lire

Il capo contabile della RAI comparso stamane in tribunale

Questa mattina alla 5a sezione del Tribunale Penale (presidente Curno-Cora; P. M. dott. Lombardi) ha avuto inizio il processo a carico del rag. Bussoli Gaetano già cassiere e capo contabile alla RAI denunciato per simulazione di reato e di appropriazione indebita a danno dello stesso ente. Come si ricorderà, la vigilia di Natale dell'anno scorso il Bussoli veniva trovato nel suo ufficio legato e imbavagliato mentre dalla cassa mancava la somma di L. 1.200.000 e spiccioli.

Il Presidente cerca subito d'avere luce dall'imputato del singolare groviglio di circostanze in cui sarebbe stato commesso da due ignoti rapinatori il crimine, circostanze che se l'imputato realmente, come egli proclama, innocente farebbero supporre nei due malviventi una ingenuità e una imprudenza a tutto spiano.

— Ma non c'è mica traccia del perfetto rapinatore — obietta l'avv. Gino Oberi che con [illegible] difende il Bertoli.

— Erano in due — ribadisce all'imputato — uno armato di pistola e l'altro di [illegible] uffici della R.A.I. erano ancora aperti, il personale alla porta e nelle anticamere e i due [illegible] entrati nell'ufficio cassa [illegible] d'incontrarsi con la signorina [illegible] del quartetto «Stars», ch'era andata a ritirarsi allora la paga. I due avevano pochi minuti disponibili. E perdere tempo a legarmi e imbavagliarmi e a voltarsi — come dice — tra la cassa e il termosifone (senza che si sia riscontrato sul corpo del paziente la minima ecchimosi) mentre l'altro si perde a scartabellare con cura nell'interno della cassa.

— Non potevano — nota l'imputato — portare via tutto il resto della cassa perchè parecchie occorsero un sacco.

— Poi uscirono rinchiudendo il cancelletto dell'ufficio avendo cura di deporre la chiave per terra vicino al cancello stesso. E' ovvio che dopo un fatto simile si sarebbero data premura di scappare senz'altro.

Sulla singolarità delle varie circostanze della rapina poca luce può venire dall'interrogatorio.

I malviventi hanno agito come hanno agito chissà perchè — risponde per l'imputato i suoi due patroni. E allora s'entra in un tema delicato. Il bisogno di danaro in cui venne a trovarsi in quel periodo il cassiere tanto da dovere chiedere un mutuo alla R.A.I. che gli fu negato e da procedere alla vendita di oggetti tra cui la motocicletta per realizzare danaro.

— Non ne avevo bisogno! — afferma l'imputato.

Recatosi al lavoro trova il padrone morto

Stamane, alle 6.30, l'operaio Carlo Castagno si recava al lavoro presso la fabbrica C.A.V.I.T., di via Susa, 34. Dopo qualche tempo, impensierito per l'assenza del proprietario Antonio Bianco, di 54 anni, abitante in corso Giulio Cesare 130, che di solito dormiva in officina, si recava nella camera, dove si trovava il lettino del principale. Qui, una macabra sorpresa lo attendeva: presso la branda, steso a terra, giaceva il Bianco esanime. Le prime indagini hanno stabilito che la morte risale alla mezzanotte scorsa ed è dovuta a paralisi cardiaca.

BORSA

Dopo qualche incertezza in apertura il mercato assunse un atteggiamento nettamente negativo e lo mantiene in un clima di affari assai ridotti. Si ricrea un certo equilibrio poco prima del listino su basi assai inferiori a quelle di apertura. Le chiusure sono compilate in questo regime di equilibrio, ma tutti i comparti accusano sensibili perdite dalle chiusure di ieri. Titoli di Stato stabili in diffusa reazione dai prezzi precedenti. Dopo Borsa mercato [illegible]. Diritti Ferrovie Mediterraneo 900.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro [illegible]; Marengo [illegible]; Sterlina [illegible]; Dollaro carta [illegible]; Franco Svizzero 144-147; Franco Francese [illegible].

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra [illegible]; New York [illegible]; Svizzera [illegible].

Titoli	12	13	Titoli	12	13
Ren'02	72 50	72 25	Snaja	1540	1550
Rend3½	81 —	80 —	[illegible]	420 —	415 —
» t. s.	81 25	80 25	[illegible]	350 —	340 —
Red3½	71 15	70 25	[illegible]	2000	2000
» t. s.	72 —	70 50	[illegible]	1060	1010
Ren5%	86 70	85 75	[illegible]	255 —	250 —
» t. s.	86 80	85 75	Ansaldo	370 —	342 —
Red5%	87 50	86 —	[illegible]	10.300	9900
» t. s.	87 50	86 —	[illegible]	4200	4250
Ric5%	74 50	74 05	[illegible]	900 —	800 —
» t. s.	74 75	74 40	[illegible]	1710	1600
[illegible]	96 50	96 65	[illegible]	231 75	215 —
» 50-I	95 90	95 75	M.comi	2300	2200
» 50-II	95 80	95 40	[illegible]	449 —	420 —
» 51	96 15	96 10	[illegible]	1225	1100
» 51 4	89 50	90 —	[illegible]	700 —	640 —
[illegible]	99 —	99 —	[illegible]	4150	4000
» 50	96 75	96 45	Burgo	3900	3500
[illegible]	[illegible]	285 —	[illegible]	2900	2900
Iri 4%	[illegible]	455 —	[illegible]	1100	1000
[illegible]	495 —	495 —	[illegible]	3000	3000
[illegible]	740 —	760 —	[illegible]	131 —	128 —
[illegible]	815 —	810 —	[illegible]	2800	2700
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MILANO, 13. — [illegible]

RADIO

RETE AZZURRA: 17 [illegible] - 19,10 Calendario del popolo - 19,40 [illegible] - 20 Giornale - 20,30 Concerto sinfonico, direttore Bruno Walter - 22,3 Appuntamento in jazz - 22,45 L'orrenegro - 23 Giornale - 23,20 Club - 23,45 Ultime.

RETE ROSSA: [illegible] - 20 Giornale - 20,30 Intermezzo classico - 20,40 [illegible] - 22 Musica operistica - 22,30 «Carta canta» - 22,40 Concerto - 23,20 L'orrenegro - 23 Giornale.

ECHI DI CRONACA

ANTICHITA' DAVICO Via Maria Vittoria 6 - Tel. 43-668. Prossimamente sarà organizzata nei locali una Esposizione di Arte con vendita a trattative private. Mobili di ogni stile ed epoca, tappeti Persiani, quadri antichi e dell'800, porcellane, cristallerie, argenterie, drappi, pizzi, soprammobili, bronzi, cineseria ecc. La Direzione della Galleria in questa occasione accetta da privati oggetti a deposito e di estetica in deposito per la vendita che sarà scrupolosamente curata per un buon realizzo.

MACCHINE DA SCRIVERE alla portata di tutti, per ogni esigenza, anche a rate. Mago, via Nizza [illegible] - Tel. [illegible]

PELLICCERIA ZIONONE Via Lagrange 16 - Telefono 41-648. Ricco assortimento MANTELLI e CONFEZIONI nei suoi modelli classici. - Prezzi modici. - Visitateci!

Da 12 a 20 rate vende il MOBILIFICIO SUBALPINO Via Barbaroux, 11. Le migliori camere '900, rustiche, le più belle cucine, tinelli e salotti a prezzi di assoluta concorrenza.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Orario 10-12; 15-18. Via Giovanni Giolitti 4.

FILIPPO BURZIO *Direttore*

La famiglia Bersani, commossa per così profonda, sincera effusione di affetto tributato al suo amatissimo

Paolo

nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti hanno partecipato con preghiere scritti e fiori al suo grande dolore, desidera giunga a tutti l'espressione della sua più viva gratitudine. Un particolare grazie agli amici che lo vegliarono con tanto amore.

La Torinese Pompe Funebri, tel. [illegible]

CINEMA

Una Peggy tira l'altra

(Sinceramente tua, di M. LEISEN)

Commediola sull'equivoco. Un pilota americano affonda uno [illegible] precipitandosi col suo apparecchio. Le sue ultime parole, intercettate dalla radio, vanno a Peggy, il cui nome, il morituro vorrebbe poter baciare per l'ultima volta. Il pilota diventa un eroe nazionale, e Peggy, una sua collega [illegible] che lo amava in segreto senza sapere di essere corrisposta, viene trattata come la [illegible] Peggy. [illegible]

[illegible]

Claudette Colbert

[illegible] e il cui dialogo, sottolineato [illegible]. [illegible] L. p.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

CARIGNANO: ore 21 Rivista Nino Taranto: «Ora viene il 48...».

GODETTI: ore 21 «Addio a tutto questo» 3 att. di Corra e Achille.

CASTELLINO: 17-21 Orch. [illegible] Cant. Lotti [illegible]. Scuola danze Mo [illegible].

CLUB LA FLORIDA p. Solferino [illegible] 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio. Canta Aldo Donà.

DANZE SALA BOTTOGIFFI ore 21 Orch. Fenoglio, Orch. Waldemar. Via Gramsci ang. via Roma.

SMERALDO CLUB, T. 682470 (Pal. Cine Cristallo) 16,30 e 21 trattenimento.

DANCING BAR AUGUSTUS. Locale notturno. Arte varia. Mo Ortuso.

CLUB MAGENTA 11: ore 21 danze. Orch. Bachi coi suoi solisti.

EDEN INVERNO p. Statuto c. Beccaria. Tel. 52.470. Ore 21 Danze.

LE PERROQUET Corso 16, t. 62068 Danze. Attrazioni. Orch. Marchetti.

PRINCIPE: ore 21 Orch. [illegible] Canta [illegible]. Direz. Cariga.

BILLY CLUB p. C. Felice, t. 40-000 Danze attraz. Orch. Quint. Allegro.

ROTONDA DANTE MODA: ore 16 Orchestra Basca.

LA SERENELLA: 21 Orch. Baracchi cantano P. Airoldi, G. Beccaria.

COLUMBIA DANZE: Dopolavoro.

IREOS DANZE, Sabato 17, ore 21. Sabato 15 ore 21.30 Veglionissimo. Partecipando potrete ascoltare un programma di dinamiche riprese eseguito con mirabile maestria dal l'Orchestra [illegible]. Prezzi: Cavalieri 250 - Dame 100.

Al Club "LA FLORIDA"
Via S. Teresa 23 - Tel. [illegible]
si ripete, a richiesta, la
Serata AIROLDI
che vi attende col suo gran successo e le sue sorprese.
VENERDI' 14 corrente
ORCHESTRA PAVESIO
Canta ALDO DONA'

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Follie del Jazz» con Fred Astaire, Paulette Goddard, Burgess Meredith. Ultimo 22,30.

ASTOR «Lo strano amore di Marta Ivers». Barbara Stanwyck.

CORSO: «Il postino suona sempre due volte» con Lana Turner, John Garfield. Ultimo 22,10.

VITTORIA: «Sinceramente tua», con Claudette Colbert, Fred Mc Murray. Ultimo 22,30.

AUGUSTUS: «Il postino suona sempre due volte», Lana Turner, John Garfield. Ultimo 22,10.

DORIA «Calcutta» con Alan Ladd, Gail Russell, William Bendix.

CRISTALLO: «Sangue e arena». Prezzi platea L. 200. Ult. 22,25.

IDEAL: «Il conquistatore del Messico» Paul Muni, Bette Davis.

NAZIONALE «L'estrema rinuncia» Ray Milland e Barbara Britton.

TORINO: «Avventura» con Clark Gable e Greer Garson.

STATUTO: «L'Apocalisse» Tullio Carminati, M. Serato, V. Bergman.

LIRICO: «Carmencita» con Rita Hayworth. Apertura 16. Ult. 22.

PRINCIPE: «Addio Mr. Chips» Robert Donat, Greer Garson. U. 22.

HOLLYWOOD: L'Apocalisse, Tullio Carminati, M. Serato, V. Bergman.

ALPI: «Voce nella tempesta».

REGINA: Una notte a Rio. Tech.

Asti Stanotte ogni notte. Hayworth.

P. NUOVA: Robinson Crusoe. A. 10.

OLIMPIA: «Otto giorni di vita».

PO: «Bandito della Casbah» Gabin.

Romano L'uomo del West. G. Cooper.

LUX: «Sinfonia pastorale» con Michèle Morgan, Pierre Blanchar.

Imperiale: Selvaggia bianca. Col. [illegible]

Italiano: La chiave di vetro. Ladd.

VINZAGLIO: «Notte d'avventura».

ELISEO: «Il 13 non risponde».

FREJUS: «Racconto d'amore» e Varietà. Platea L. 50.

NUOVO: «Duello mortale» e Rivista con Carola e Carrera.

VITT. VENETO: «Madame Curie».

RADIUM Romanzo del West. Riv.

OROPA: «Libro della jungla», col.

ASTRA: «Daniela Cortis». Ap. 19.

Excelsior Segretaria di mezzanotte.

MANZONI: «Danze cinesi». Sabù.

Odeon: L'orgoglio degli Amberson.

TITANIA: «Trionfo di Tarzan» e Rivista con Mario Ferrero.

COLOSSEO: «Addio, Mr. Chips!».

PIEMONTE: «Duello mortale».

Moderno Nei meandri della Casbah.

SPEZIA: «Avremo domani».

CABIRIA: «Immortale leggenda».

ESPERIA: Sempre nel mio cuore.

ADUA: «Conte Montecristo». Var.

BRESCIA: «Ragazza cinese». Var.

PALERMO: «Onde insanguinate».

SOCIALE: «Nanà» con Lupe Velez.

APOLLO: «Il gigante di Boston».

EDERA: «Morgan il bandito».

Lucento Luna nuova J. MacDonald.

ROMA: «Amore proibito».

CINE ASTOR
LO STRANO AMORE DI MARTA IVERS
con BARBARA STANWYCK, Van HEFLIN, Lizabeth SCOTT
E' un film Paramount
Vietato ai minori di anni 16
Locale riscaldato

DORIA
ALAN LADD
nella più bella e romanzesca avventura
CALCUTTA
con GAIL RUSSELL e WILLIAM BENDIX
Un film che ha tutto il fascino del mistero, del pericolo e delle donne, la più recente ed entusiasmante realizzazione della Paramount

TORINO
Continua il successo di
AVVENTURA
il capolavoro interpretato da GREER GARSON e CLARK GABLE
Produz. Metro Goldwyn Mayer
Apertura ore 10

GRANDE SUCCESSO al
Cine Principe
di GREER GARSON e ROBERT DONAT
nel film Metro Goldwyn Mayer
Addio, Mr. Chips!
Una delicata vicenda
Una grande interpretazione

Ridusioni E.N.A.L.: Lux, [illegible], Milano, Cibrario, Vinzaglio.

TORRONE Motta
conosce il segreto di ogni palato
con le figurine del grande concorso Motta Sport 1947
50 milioni nei prodotti

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE TORINO - TEL. 41100 VIA CALDERO ANG. VIA CAVOUR

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

ABRUZZO vendesi [illegible] a L. 100 kg. Informazioni [illegible] via Piave 7, Torino. 30138

AFFETTATRICI, affettatrici bilance automatiche, Berkel-Slabs, vende direttamente (pagamenti rateali) Fabbrica, Via Carmagnola 10. Telefono 51-234. 11487

ALESATRICI, fresatrici, torni, trapani, macchine per lavorazione ferro, vendo Basi, Corso Como 4, Milano. 17368

CALDAIA per termosifone [illegible]

[illegible]

ELETTRICITA' completo licenza [illegible]

PROFESSIONISTA disponendo capitali, uffici, magazzino, camioncino, esaminerebbe serie combinazioni commerciali. Scrivere cassetta 920 SPI Torino. 06320

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGI signorili esenti termo, bagni liberi subito prezzi ribassati. Torricelli 21. [illegible]

ALLOGGIO centrale libero tre camere cucina accessori vendo. Piazza Po 13. 58135

ALLOGGIO esente sei camere termosifone bagno libero [illegible] telefonare 73050. [illegible]

[illegible]

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

APRIBILE topolino nuova fabbrica vendo maggiore offerta. Scrivere cassetta 5297 SPI Torino.

AGGIOCCASIONE: vendesi autovettura 1100 [illegible]

[illegible]

VENDO [illegible] Carre [illegible] 51-91. [illegible]

a ISTANBUL
IN TRE ORE E MEZZO
con i quadrimotori CONSTELLATION della flotta dei "BANDEIRANTES"
Ogni LUNEDI' ore 9.00
a Istanbul coincidenze per Karaci e Calcutta via Pan American Airways.
altri servizi della Compagnia:
ROMA - RIO DE JANEIRO ogni Martedì e Sabato ore 12,45 (via Lisbona - Dakar - Recife) a Recife e Rio coincidenze con tutte le città dell'America Latina, Centro e Nord America.
ROMA - CAIRO ogni Venerdì ore 5.
PRENOTAZIONI: Via G. Amendola, n. 63-65, telefoni: 42-226 e 42-855, telegrammi: «Brasair», Roma.
MERCI: Via Nazionale, n. 243, telefoni 43-316 - 471-674 Roma, e tutte le Agenzie di viaggio.
PER I CIELI DI TRE CONTINENTI
PANAIR DO BRASIL

Volete un buon paletò a PREZZO IMBATTIBILE misto o pura lana?
da C.A.I.U.S.
Via Berthollet, 8 - TORINO
NE TROVERETE UN VASTO ASSORTIMENTO
Visitateci:
C.A.I.U.S.
E' LA FABBRICA DI FIDUCIA

ARGENTO BRILLANTI ORO PREZIOSI di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma), tel. 44-644

CASE-CASE-CASE Rag. FURBATTO Tel. 44-556 PIAZZA LAGRANGE, 1

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

CORSO OGGI AUGUSTUS

LANA TURNER e JOHN GARFIELD
in una scena del film MGM diretto da Tay Garnett:
IL POSTINO suona sempre due volte
dal romanzo omonimo di James M. Cain

IMMINENTE AL LUX

Una parola di fuoco nella storia del cinema
SCARFACE (LO SFREGIATO)
UNA POSSENTE REALIZZAZIONE DI FORMIDABILE VIGORE NARRATIVO.
TITANUS
Interpretazione di PAUL MUNI - GEORGE RAFT - BORIS KARLOFF

al CRISTALLO: Un trionfo!
100 repliche
76.000 persone
hanno assistito finora alla visione del film, che prosegue ancora le rappresentazioni...
NB. - Per evitare l'eccessivo affollamento, il pubblico è pregato di osservare l'orario degli spettacoli:
15 - 17,30 - 19,45 - 22,15

TYRONE POWER
SANGUE E ARENA in TECHNICOLOR
Linda DARNELL, Rita HAYWORTH, NAZIMOVA
D. F. ZANUCK - R. MAMOULIAN
20th Century-Fox

CORRISPONDENDO ANTICIPAZIONE antica ditta droghe e coloniali ottimamente organizzata vendita [illegible] e Italia Centrale assumerebbe deposito merci importazione o di primaria fabbricazione industriale affini. Scrivere Casella 222-T - SPI, via del Parlamento 9 - ROMA

PELLICCE TUTTI I TIPI VENDONSI A RATE PAGAMENTO IN 12 MESI
TOGNO - Via Boucheron, 1 Torino (Porta Susa)

PRESTITI
Immediata cessione 5° stipendio a norma di legge
«SERVIZIO CESSIONI»
Genova, v. S. Lorenzo 8, t. 20-586
Torino, v. Cernaia 8 P.P., t. 46-874

M. SOCCO FODERAMI
VIA C. ALBERTO 15 - TELEF. 44.244

IL SIGNORE ELEGANTE indossa CALZATURE FULCO
propria lavorazione a mano
Ricordate!
Via Pietro Micca, 9 - Telef. 40-481

BOSCO VIA C. ALBERTO 18 TEL. 47796 - TORINO

VENE VARICOSE EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-227
Visite dalle 10-12; 15-19